

## **Dalla documentazione clinica al PEI**

MARIA ANTONELLA COSTANTINO

Past President Società Italiana Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza

RAFFAELE CIAMBRONE

Università di Pisa

### **1. Il Certificato medico diagnostico funzionale e il Profilo di funzionamento**

Le Linee Guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento non allegano una modulistica completa per quanto riguarda la Certificazione Medica Diagnostica Funzionale (CMDF) e il Profilo di Funzionamento (PF).

Tutti i contenuti richiesti sono però ben descritti nel Capitolo 3 per quanto riguarda la CMDF e nel Capitolo 5 per quel che riguarda il PF. Inoltre, nell'allegato 1 è riportato un fac-simile per un sottodominio della sezione 4 di entrambi.

La modulistica che troverete allegata al presente testo è stata predisposta dalla SINPIA (Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) estendendo la Sezione 4 a tutti gli altri sottodomini e integrando nei due moduli alcuni spunti specifici presenti nel testo delle Linee Guida o rendendo maggiormente espliciti i contenuti di alcune sottosezioni.

In entrambi i moduli, ad esempio, è stata aggiunta una sottosezione clinica relativa ad altri elementi rilevanti, nella quale poter descrivere aspetti particolari soprattutto sanitari e/o trasversali a tutta la gestione dell'alunno a scuola, relativi ad esempio alla gestione farmacologica, a possibili momenti critici o emergenze, al supporto infermieristico e così via.

Una seconda aggiunta, solo nel CMDF, permette di suggerire alla Commissione Medica una possibile tempistica per la revisione, in base alle caratteristiche cliniche e prognostiche del soggetto.

Infine, la terza integrazione, solo nel PF, va a rendere esplicita anche nella modulistica la raccomandazione già presente nel testo delle Linee guida, di includere nel Profilo di funzionamento solo gli elementi clinici effettivamente rilevanti ai fini della corretta redazione del Piano Educativo Individualizzato e a poter garantire i supporti necessari per l'inclusione scolastica, con particolare attenzione alla condivisione con la famiglia di quali elementi clinici includere e perché ed evitando eventuali dati personali particolari (sanitari, sociali e/o genetici, quelli che prima del Regolamento Generale Europeo sulla Privacy o GDPR erano definiti "dati sensibili") non indispensabili a tale fine.

## **2. Valutazione clinica e individuazione dei fattori ambientali**

È importante evidenziare che i due documenti hanno un'impostazione in buona parte sovrapponibile. Le differenze riguardano soprattutto il possibile diverso livello di approfondimento delle stesse aree. La CMDF dovrebbe infatti presentare un maggiore approfondimento clinico, per poter mettere a disposizione della Commissione Medica tutte le informazioni necessarie per una valutazione che includa appieno sia il problema di salute sia le sue possibili conseguenze sul piano delle attività e della partecipazione in ambito scolastico e delle barriere e facilitazioni esistenti.

Il PF dovrebbe invece focalizzarsi maggiormente sulle informazioni utili per la rimozione delle barriere e per l'implementazione delle facilitazioni e, più in generale, su quelle informazioni e indicazioni che sono alla base della redazione del Piano Educativo Individualizzato e della individuazione della corretta tipologia e quantità di supporti necessari.

Per la redazione di CMDF e PF è richiesto il coinvolgimento attivo e partecipativo sia della famiglia sia della scuola, indispensabili già nel percorso diagnostico multiprofessionale per la condivisione delle informazioni relative ai contesti, al diverso funzionamento del soggetto a fronte di ambienti variabili e mutevoli barriere e facilitazioni, nonché poi per la individuazione condivisa di possibili linee di intervento a supporto dell'inclusione scolastica.

A volte, quando i tempi sono particolarmente stringenti, è possibile che nella redazione del CMDF tale condivisione sia ancora in fase iniziale, mentre certamente deve essere piena ed approfondita per la redazione del PF. Analogamente, in quelle situazioni nelle quali l'alunno non ha mai frequentato prima l'ambito scolastico e viene iscritto per la prima volta, è possibile che al momento della redazione del PF manchino le informazioni e osservazioni relative al suo effettivo funzionamento a scuola. In tal caso, il PF potrà essere integrato ad anno scolastico iniziato.

## **3. I passaggi tra Verbale di accertamento, Profilo di Funzionamento e PEI**

Il Certificato medico diagnostico funzionale che viene presentato in anteprima in questo libro è certamente un documento importante, la cui conoscenza deve essere portata all'attenzione dei docenti.

La sottolineatura che è stata fatta, circa le differenze tra CMDF e PF, è fondamentale e va ribadita: mentre il primo è mirato ad un approfondimento clinico, al fine di fornire elementi di valutazione alla Commissione Medico-legale per l'accertamento della disabilità, il secondo si concentra maggiormente sull'esame di barriere e facilitatori, mirando alla riduzione o rimozione degli ostacoli (barriere) ed al

potenziamento dei facilitatori, così da predisporre un ambiente di apprendimento che metta l'alunno nelle condizioni di potersi esprimere al meglio delle proprie potenzialità.

È utile rimarcare anche la differente composizione degli attori di processo nei due procedimenti: mentre il CMDF è redatto da specialisti clinici (la differenza, rispetto al precedente “Certificato introduttivo” è che non sarà più il Pediatra di Libera Scelta o il Medico di Medicina Generale a trasmetterlo all'INPS, ma solo il Medico specialista in Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza ovvero il Medico specialista nella patologia che connota la condizione di salute del soggetto), seppure con il coinvolgimento di tutti gli altri interlocutori, il Profilo di Funzionamento è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare funzionale che include formalmente tutte e tre le componenti interessate: la scuola, nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato sul sostegno appositamente delegato; la famiglia; la sanità.

Siamo nell'ambito di un processo di progressiva e sempre più puntuale messa a fuoco e contestualizzazione della situazione: il PF, come detto, è elaborato dalle tre componenti – sanità, famiglia, scuola – e deve essere redatto in tempo utile per la predisposizione del PEI provvisorio per l'anno scolastico successivo, quindi entro il mese di maggio. È evidente che vi saranno differenze nei contenuti tra bambini o ragazzi che già frequentano la scuola e vengono certificati anche a partire da elementi emersi nel loro percorso scolastico, e bambini che non sono ancora entrati nella Scuola dell'infanzia. In questi ultimi, esso viene redatto con la partecipazione di *un* solo rappresentante dell'istituzione scolastica che accoglierà l'alunno. Come a dire che – in questa fase che precede l'effettiva conoscenza – la scuola contribuisce all'elaborazione di un profilo che tiene conto del contesto in un'accezione più generale, relativa all'istituzione scolastica nel suo complesso, non ancora al “microcosmo” della classe di accoglienza. Tale compito – relativo alla più puntuale definizione delle condizioni di contesto – sarà poi del GLO, che – dopo l'osservazione in situazione dell'alunno – potrà descrivere e valutare con elementi fattuali la reale interazione nell'*hic et nunc* di quel ragazzo, con i suoi compagni e con l'ambiente scolastico, in un rapporto comunque dinamico, e perciò modificabile nel PEI. Non potrebbe essere diversamente: è soltanto l'osservazione nel contesto di pertinenza che può individuare i concreti punti di forza e di debolezza, le asperità che l'immersione nella prassi quotidiana fa emergere, i ‘varchi’ verso soluzioni migliorative che si evidenziano laddove realmente si è. Il PF potrà poi, ove opportuno, venire integrato con informazioni aggiuntive dopo i primi mesi di inserimento, in previsione della stesura del PEI.

La distinzione tra *capacità* e *performance* sta proprio in questo: nel Profilo di funzionamento viene effettuata una “fotografia” delle potenzialità dell'alunno (delle sue “capacità”), mentre a scuola si realizza la vera e propria “performance”, ossia la

traduzione “in atto” delle potenzialità, il confronto sul piano di realtà di ciò che davvero quell’alunno riesce a fare. È qui, nella concretezza dell’ambiente scolastico – di quel particolare ambiente scolastico, con i suoi ostacoli e i suoi elementi facilitanti – che si realizza e si può osservare il dispiegarsi delle capacità individuali. È qui che potremo verificare se le strategie e le metodologie messe in atto sono o meno efficaci.

Il filo conduttore delle processualità deve tuttavia tenere in considerazione due questioni, che sono correlate alla partizione del PEI, articolato in una prima parte (sezioni 1-10) dedicata alla progettazione educativo-didattica ed in una seconda parte (sezioni 11-12) dedicata all’individuazione del fabbisogno di risorse professionali e di altri “sostegni”.

Nel primo caso – progettazione educativo-didattica – si dovrà tener conto del Profilo di funzionamento per tutto ciò che riguarda:

- a) gli elementi clinici rilevanti ai fini della corretta redazione del PEI (l’anamnesi essenziale; l’osservazione clinica; la diagnosi e la prognosi);
- b) i punti di forza del soggetto;
- c) gli elementi attinenti alla descrizione del funzionamento.

Nel secondo caso – individuazione dei “sostegni” – si terrà in considerazione la “fotografia” delle *capacità* effettuata nel Verbale di accertamento (Sez. 4), come riportata nella Fig. 1 sottostante.

## SEZIONE 4

### LA COMMISSIONE:

preso atto del certificato medico diagnostico-funzionale, valutata l'interazione dello stato di salute con i fattori ambientali esaminati nei domini dell'Apprendimento, della Comunicazione e relazioni e dell'Autonomia personale e sociale

RILEVA PER CIASCUN DOMINIO LA SEGUENTE CONDIZIONE DI POTENZIALE RESTRIZIONE DI PARTECIPAZIONE:

DOMINIO APPRENDIMENTO	<input type="radio"/> assente	<input type="radio"/> lieve	<input type="radio"/> media	<input type="radio"/> elevata	<input type="radio"/> molto elevata
<b>Raccomandazioni</b>					

  

DOMINIO COMUNICAZIONE	<input type="radio"/> assente	<input type="radio"/> lieve	<input type="radio"/> media	<input type="radio"/> elevata	<input type="radio"/> molto elevata
<b>Raccomandazioni</b>					

  

DOMINIO RELAZIONI E SOCIALIZZAZIONE	<input type="radio"/> assente	<input type="radio"/> lieve	<input type="radio"/> media	<input type="radio"/> elevata	<input type="radio"/> molto elevata
<b>Raccomandazioni</b>					

  

DOMINIO AUTONOMIA PERSONALE E SOCIALE	<input type="radio"/> assente	<input type="radio"/> lieve	<input type="radio"/> media	<input type="radio"/> elevata	<input type="radio"/> molto elevata
<b>Raccomandazioni</b>					

Fig. 1 – Sezione 4 del Verbale di accertamento medico-legale

Come si vede nel modello riportato in Fig. 1, la Commissione medico-legale riporterà qui la condizione di “potenziale” restrizione della partecipazione nei quattro Domini. Si fa dunque riferimento a difficoltà nelle “capacità” del soggetto.

Lo stesso schema si ritrova anche nel Profilo di Funzionamento, ma non nella stessa forma grafica. Nel PF, per ciascun Sottodominio, è presente una sezione nella quale dovrà essere indicata l'eventuale difficoltà riscontrata nella “capacità” a svolgere complessivamente le attività di quel sottodominio (Fig. 2).

Dominio 1: Apprendimento				
<b>Sottodominio D1.3: Istruzione</b>				
<b>5. Sono presenti difficoltà nella capacità di svolgere specifiche attività in un sottodominio?</b>	No. Non si riscontrano pertanto problemi nella performance. <i>(Passare al sottodominio successivo)</i>			
	Sì, indicare il livello di difficoltà riscontrata			
	<input type="radio"/> Lieve	<input type="radio"/> Moderata	<input type="radio"/> Elevata	<input type="radio"/> Molto elevata
	Sì, indicare in quali attività del sottodominio			
	<input type="checkbox"/> Svolgere attività relative all'istruzione prescolastica			
	<input type="checkbox"/> Svolgere attività relative all'istruzione scolastica			
	<input type="checkbox"/> Svolgere attività relative alla vita scolastica			
<i>Descrivere, attraverso un testo libero, le difficoltà nella capacità di svolgere specifiche attività nel sottodominio (senza supporti e/o assistenza)</i>				

Fig. 2 – Sezione relativa al Dominio dell'Apprendimento (Sottodominio Istruzione) del Profilo di funzionamento.

Anche qui, come nel Verbale di accertamento, la “difficoltà” (che va quindi associata a ciò che nel Verbale di accertamento è definita “restrizione di partecipazione”) è graduata in quattro livelli: lieve; moderata; elevata; molto elevata.

Si aggiunge, per ogni sottodominio, la valutazione del contesto, o, più precisamente, dei fattori ambientali, articolati in cinque campi (Fig. 3): prodotti e tecnologie; ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente; supporto e relazioni; atteggiamenti; servizi, sistemi e politiche. È questo il valore aggiunto rappresentato nel PF, rispetto al CMDF e al Verbale di accertamento.

<b>6. Qualora si riscontrino difficoltà nella capacità di svolgere specifiche attività nel sottodominio, quali sono i fattori ambientali che le modificano in senso migliorativo/peggiorativo o che le lasciano inalterate?</b>						
	Graduazione dell'effetto dei fattori ambientali secondo quanto indicato dalla <b>Tabella 7</b> delle Linee Guida del Ministero della Salute					
<i>Tipologie di fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 5 delle Linee Guida del Ministero della Salute</i>	<b>Non presenti e non necessari</b>	<b>Presenti ed efficaci FACILITATORI importanti</b>	<b>Presenti e parzialmente efficaci FACILITATORI non sufficiente</b>	<b>Presenti e non efficaci BARRIERA elevata</b>	<b>Non presenti ma necessari BARRIERA molto elevata</b>	<b>Presenti e non necessari BARRIERA media</b>
Prodotti e tecnologia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto e relazioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Atteggiamenti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi, sistemi e politiche	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Descrivere attraverso un testo libero i fattori ambientali nel sottodominio che modificano in senso migliorativo/peggiorativo le capacità di svolgere specifiche attività nel sottodominio, e le eventuali indicazioni per implementare i facilitatori e ridurre le barriere</i>						

Fig. 3 – Sezione relativa al Dominio dell'Apprendimento (Sottodominio Istruzione) del Profilo di funzionamento, con la valutazione dei fattori ambientali.

Nel Profilo di funzionamento si parla sempre di “difficoltà nella capacità”.

## La Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento

A differenza del Verbale di accertamento, dove sono riportate in maniera sintetica le condizioni di potenziale restrizione della partecipazione nei quattro Domini, il Profilo di funzionamento riporta in maniera puntuale i fattori ambientali che possono facilitare oppure ostacolare la costruzione di un ambiente di apprendimento che agevoli e promuova l'autonomia dell'alunno.

Questa è una distinzione essenziale.

Se andiamo a riprendere il testo normativo primario – il decreto legislativo 66/2017 – troviamo infatti (all'art. 7, comma 2) che «2. Il PEI [...] b) tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, [...] avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS».

Più avanti – nello stesso articolo del D.lgs. 66/2017 – si ribadisce che «sono definite le modalità, *anche tenuto conto dell'accertamento* di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 [Verbale di accertamento], per l'assegnazione delle misure di sostegno».

In sostanza, la “fotografia” sintetica della situazione, di cui tener conto e da cui partire per l'assegnazione delle misure di sostegno, non può che fare riferimento alla Sezione 4 del Verbale di accertamento ovvero, per le situazioni per le quali non è richiesta la revisione delle certificazioni precedenti, alla Sintesi dei 4 domini riportata nel PF; mentre, l'indicazione dei facilitatori e delle barriere secondo la prospettiva bio-psico-sociale, per la redazione del PEI, non può che tener conto di quanto riportato nel Profilo di funzionamento.

Riepilogando, lo schema riportato nella cd. “Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento” (Fig. 4), va compilato attingendo alla Sezione 4 del Verbale di accertamento (ovvero alla Sintesi dei 4 Domini riportata nel PF).

Situazione iniziale in rapporto alle "capacità" dell'alunno	DIAGNOSI ICD-9CM: _____				
<b>a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:</b>					
Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>	
<b>b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:</b>					
Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>	
<b>c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:</b>					
Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>	
<b>d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:</b>					
Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>	

Fig. 4 – Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento

Più complessa è l'individuazione del fabbisogno di ore per il sostegno didattico. Qui si può soltanto dire – rinviando a successivi approfondimenti – quali sono i passaggi tra la documentazione clinica e il PEI. In sede di redazione del Piano Educativo Individualizzato bisognerà poi svolgere una serie di considerazioni e valutazioni che porteranno – in maniera non meccanica – a determinare il fabbisogno di risorse e, in particolare, le ore da assegnare per il sostegno didattico, avendo cura di valutare – in un quadro complessivo – la qualità oltre che la quantità dei sostegni. Andrà pertanto considerata attentamente la necessità di assistenza per l'autonomia e la comunicazione e, in relazione a questa, l'effettiva necessità di sostegno didattico, che andrà commisurata non ad un solo parametro, ma ad una maggiore complessità, articolata in tutte e quattro le dimensioni.